

San Giuseppe, il padre putativo di Gesù

L'altro giorno, parlavo sull'inverno demografico che c'è oggi: la gente non vuole avere figli, o soltanto uno e niente di più. E tante coppie non hanno figli perché non vogliono o ne hanno soltanto uno perché non ne vogliono altri, ma hanno due cani, due gatti ... Eh sì, cani e gatti occupano il posto dei figli. Sì, fa ridere, capisco, ma è la realtà. E questo rinnegare la paternità e la maternità ci sminuisce, ci toglie umanità. E così la civiltà diviene più vecchia e senza umanità, perché si perde la ricchezza della paternità e della maternità. E soffre la Patria, che non ha figli e - come diceva uno un po' umoristicamente - "e adesso chi pagherà le tasse per la mia pensione, che non ci sono figli? Chi si farà carico di me?": rideva, ma è la verità. Io chiedo a San Giuseppe la grazia di svegliare le coscienze e pensare a questo: ad avere figli. La paternità e la maternità sono la pienezza della vita di una persona. Pensate a questo. È vero, c'è la paternità spirituale per chi si consacra a Dio e la maternità spirituale; ma chi vive nel mondo e si sposa, deve pensare ad avere figli, a dare la vita, perché saranno loro che gli chiuderanno gli occhi, che penseranno al suo futuro. E anche, se non potete avere figli, pensate all'adozione. È un rischio, sì: avere un figlio sempre è un rischio, sia naturale sia d'adozione. Ma più rischioso è non averne.

Più rischioso è negare la paternità, negare la maternità, sia la reale sia la spirituale. Un uomo e una donna che volontariamente non sviluppano il senso della paternità e della maternità mancano qualcosa di principale, di importante. Pensate a questo, per favore. Auspico che le istituzioni siano sempre pronte ad aiutare in questo senso dell'adozione, vigilando con serietà ma anche semplificando l'iter necessario perché possa realizzarsi il sogno di tanti piccoli che hanno bisogno di una famiglia, e di tanti sposi che desiderano donarsi nell'amore. Tempo fa ho sentito la testimonianza di una persona, un dottore - importante il suo mestiere - non aveva figli e con la moglie hanno deciso di adottarne uno. E quando è arrivato il momento, ne hanno offerto loro uno e hanno detto: "Ma, non sappiamo come andrà la salute di questo. Forse può avere qualche malattia". E lui disse - lo aveva visto - disse: "Se lei mi avesse domandato questo prima di entrare, forse avrei detto di no. Ma l'ho visto: me lo porto". Questa è la voglia di essere padre, di essere madre anche nell'adozione. Non abbiate paura di questo.



MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,15 - 12,30 (in Filippino) -18,00

5ª DOMENICA DI PASQUA

At 4,32-37; Sal 132; 1Cor. 12,31-13,8a; Gv 13,31b-35

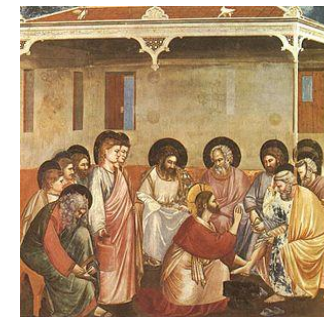
Dove la carità è vera, abita il Signore

L'evangelista, poco prima delle parole che oggi abbiamo ascoltato, scrive di Gesù che era molto turbato. Aveva appena lavato i piedi, impolverati e stanchi, dei suoi. Poi si era tolto un segreto, di quelli che sfondano il cuore: aveva svelato che uno di loro l'avrebbe tradito. Quella era dunque una notte di tradimento.

Con il cuore gonfio ti vengono parole da brivido. Si mise a parlare - ed è sconcertante - di gloria, e poi di amore. Parla di una gloria che ha già ricevuto e di una gloria che riceverà dal Padre suo: ebbene uno si guarda intorno, in quella sala al piano superiore, dove Gesù sembra quasi fare un bilancio della sua vita. Glorificato? Ma da chi? Stanno per giustiziarlo. Forse potremmo dire che nella sua vita è stato glorificato, sì: dai piccoli, dalla povera gente, dagli umili, da pubblicani e peccatori. Perché lui è passato beneficiando.

E questa era per lui gloria: beneficiare, fare del bene. "E che cosa è gloria per noi?". Che cosa è avere successo per noi? Passare facendo del bene, come Gesù? Anche se nessuno se ne accorge? Anche a costo di incomprensioni? Lui, Gesù, ha vissuto la grande incomprensione di coloro che la religione la usavano - e ancora oggi la usano - per la loro gloria, per la supremazia, per la sopraffazione, per il dominio.

Ma ci accorgiamo come tutto questo cozzava con Gesù e il suo vangelo, con il "palco", sì, della croce, la cattedra, sì, della croce dove ognuno di noi può leggere fino a che punto arriva l'amore di un Dio? È avvenuto, quasi senza che ce ne accorgessimo, il congiungimento delle due parole: gloria e amore. Gesù lascia la parola gloria e sosta su quello che per lui è la



sostanza della gloria: l'amore. E lo chiama comandamento nuovo. Nuovo forse per quell'intensità che sta in quel "come": "Come io vi ho amati così anche voi amatevi gli uni gli altri".

Non dice: "Come io vi ho amati, così anche voi amate me". No, lui dirotta l'amore sugli altri.

A una comunità come quella di Corinto dove si sbandierava una generosità da strappa applausi, Paolo con fermezza dice che si può anche fare tutto questo senza la carità, senza una vera passione del cuore. Paolo chiama alla concretezza del quotidiano e dà aggettivi imperdibili all'amore. "La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto... Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine".

L'orizzonte dell'amore conosce questa concretezza, Guardiamoci dunque dal dirci troppo disinvoltamente cristiani se poi ci gonfiamo di orgoglio, se manchiamo di rispetto, se cerchiamo il nostro interesse. E alla concretezza siamo chiamati, senza giri di parole, anche dal racconto degli Atti, un sommario che descrive come era, o, come sentiva di dover essere, la comunità delle origini. C'è una concretezza che crea stupore. E tutto sta in una parola, in quell'"Infatti". "Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno, infatti, tra loro era bisognoso".

Come si testimonia che Gesù è risorto? Con la concretezza di un segno: "nessuno tra loro era bisognoso". La testimonianza che Gesù è risorto è che nella comunità non ci sono "persone che hanno" e "persone che non hanno"? Oggi è questa la testimonianza che diamo della risurrezione? Ci sarà qualcuno che si scandalizza di un cardinale che riattiva la corrente elettrica in una casa buia. Ma una casa buia dà testimonianza della risurrezione? E dunque accendere la luce non è invasione della politica, è fedeltà al vangelo.

Un laico, Luciano Gualzetti, dava dei numeri: a Milano nel 2018 dalla Caritas sono state pagate oltre seimila bollette elettriche di persone che non potevano farsene carico: in seimila a lume di candela. Il dramma dei senza luce. "Di mense per chi ha fame" diceva "ce ne sono in città... ma essere costretti a vivere senza luce e quindi senza riscaldamento, rappresenta invece uno stigma sociale che sconvolge anche moralmente. Una cena si può saltare, ma accendere la candela per andare in bagno o per far studiare un figlio è un fallimento che ti fa sentire povero in modo drammatico".

E mi verrebbe da ritradurre: "Correva l'anno 2019, a Milano i discepoli davano testimonianza alla risurrezione, infatti tra loro nessuno era senza luce". *(liberamente tratto da don Angelo Casati https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=45891)*

Briciole d'oro

Iddio ha amato immensamente Maria e l'ha sublimata a un così alto grado di santità, che da noi neppure si può comprendere! *(Scritti S.G. Marellò)*

Calendario messe

Sabato 14	16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.to Chavez Rocha Roger
Domenica 15 <i>5ª di Pasqua</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 15,00 18,00	Per la comunità Def.ta Cunsolo Giuseppina Def.to Luigi <i>Battesimo di Caparrotta Francesco Andrea (in filippino)</i> <i>(ora di Maria)</i> Def.ta Merlin Maria Teresa
Lunedì 16	8,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre Def.ti Milio, Maria, Leoni
Martedì 17	8,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre
Mercoledì 18	8,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre Def.ti Yolanda e Basilio
Giovedì 19	8,00 18,00	
Venerdì 20	8,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre
Sabato 21 <i>S. Mattia ap.</i>	8,00 16,30 18,00	Def.ti fam. Dazio (Capp. Olivelli)
Domenica 22 <i>6ª di Pasqua</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 18,00	Def.ti Biraghi Silvio e Maria Cristina. Per la comunità <i>(in filippino)</i>

Avvisi

Domenica 15	ore 15: ora di Maria
Venerdì 20	ore 16,50: ritiro per i bambini della prima Comunione
Sabato 21	ore 10,30: Confessioni anche per genitori che volessero
Domenica 22	Giornata delle torte per chi vuol passare una dolce giornata e contribuire per i lavori in oratorio.

- Mese di maggio: rosario alle 21 davanti alla statua della Vergine in giardino
- Possibilità di iscriversi al pellegrinaggio decanale a Rho: urge dare l'adesione al banco giornali: vedere volantino.
- Cominciare a pensare alla festa delle famiglie per il 18 giugno in Duomo, vedere volantino.
- Vedo che alcuni lo usano, grazie... ed è sempre disponibile l'iban: Crédit Agricole:
Parrocchia Madonna dei Poveri IT40P0623001633000015162918